

Calamità naturali, arriva la polizza assicurativa

L'assicurazione è volontaria ma lo Stato non risarcirà i danni

di [Rossella Calabrese](#)

0

Tweet 0

Mi piace

24/05/2012 - Le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati potranno essere estese ai rischi derivanti da calamità naturali.



Lo scopo è quello di avviare un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati e di garantire adeguati, tempestivi ed uniformi risarcimenti per la riparazione e ricostruzione di immobili privati danneggiati o distrutti da calamità naturali.

È quanto prevede l'articolo 2 del **DL 59 del 15 maggio 2012 per il riordino della Protezione Civile**. E fin qui sembra una dichiarazione di intenti dello Stato di favorire la stipula - volontaria - di polizze assicurative che coprano non solo i normali danni cui sono soggetti gli edifici, ma anche quelli causati da eventi naturali.

Leggendo però il comma 2 dell'articolo 2, si scopre che, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del DL, dovrà essere predisposto un **Regolamento** che definisca modalità e termini per l'attuazione del nuovo regime assicurativo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

E tra i criteri di cui il Regolamento dovrà tener conto vi è l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti dai fabbricati. Un'ipotesi che sta allarmando chi è stato colpito da eventi calamitosi o risiede in zone ad alto rischio. Ricordiamo che, secondo una ricerca di Legambiente, vi sono aree a rischio nell'85% dei Comuni italiani (**leggi tutto**).

Per redigere il Regolamento, i Ministeri acquisiranno gli elementi necessari a valutare gli effetti del nuovo regime assicurativo, cioè: la mappatura del territorio per grado di rischio; la stima della platea dei soggetti interessati; i dati sull'entità dei contributi pubblici finora concessi in caso di emergenza; una simulazione dei premi, suddivisi per

tipologia di copertura assicurativa.

Il nuovo Decreto è in vigore dal 17 maggio scorso, ma è salito agli onori della cronaca tre giorni dopo, in concomitanza con il **terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna**. L'evento sismico di questi giorni sarà il primo banco di prova per le novità che il Decreto introduce relativamente alle procedure di gestione delle situazioni di emergenza (**leggi tutto**).

Per quanto riguarda, invece, la disciplina delle polizze anti-calamità occorrerà aspettare il varo del Regolamento attuativo.

I COMMENTI

“Crediamo che il Decreto del Governo sulla Protezione Civile che solleva lo Stato dal pagare i danni causati dagli eventi sismici, rinviando ad una assicurazione volontaria, sia da riformulare perché è stato approvato senza tenere conto del quadro complessivo della situazione italiana, così drammaticamente evidente, ancora una volta, dopo il terremoto in Emilia Romagna”. Così il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** in una **lettera aperta** inviata al Presidente del Consiglio e ai Ministri Cancellieri e Passera.

Il Cnappc chiede quindi di “riconsiderare la recente decisione sull'intervento economico dello Stato, nel non poter rifondere più i danni agli edifici causati dai terremoti, introducendo almeno una norma progressiva decennale, collegata al libretto dell'edificio, alle incentivazioni e creando un fondo pubblico **attingendo ad una quota dell'Imu**”.

Notizie correlate



21/05/2012
Terremoto in Emilia, 7 morti, 50 feriti e danni agli edifici storici



19/04/2012
Protezione civile, via libera alla riforma



28/03/2012
145 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico



30/12/2011
Geologi: 2012 sia l'anno della prevenzione



22/12/2011
Legambiente: aree a rischio nell'85% dei Comuni italiani

Norme correlate

Decreto Legge 15/05/ 2012 n. 59
Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile